

*A distanza di 800 anni, proprio nell'anno della celebrazione della ricorrenza, la Camera di Commercio che sta a fianco del grande campanile, fa uscire questo libro e mentre noi non abbiamo niente per ricordare l'evento di otto secoli fa, i poster - fra 800 anni - avranno questo "documento" per valutare i progenitori in un certo modo: cosa facevano, cosa mangiavano, cosa bevevano, quali erano certe cose notevoli.*

*Perchè siamo così avari in carta? in pietra? in ceramica?*

*Chi non lascia niente dietro di sé è come non fosse mai nato, mai esistito.*

*Che nobiltà è quella che non riesce ad andare oltre qualche avo? Ma - si potrebbe ribattere - ci sono cose importanti e cose meno od addirittura non importanti. Ed è errore parlare così: ci sono "cose", dipende da noi dar loro peso, farle accettare per un "certo peso", renderle conseguentemente rilevanti nel grado che noi vogliamo.*

*È il caso della "civiltà della tavola", della "civiltà del bere" di cui si dice in questo libro, cronaca di oggi e documento per domani.*

*E così come San Mercuriale è una parte del patrimonio che i nostri antenati ci hanno lasciato in dote - loro fatiche, loro risparmi, loro privazioni - aggiungiamo qualcosa anche noi a questo "monte" perchè una famiglia, e la "nazione romagnola" è una famiglia, è ricca solo sino a quando accumula.*